



AREA Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC),
adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 8/06/2017,
con effetti di variante al vigente PTCP della Città metropolitana

Variante al Regolamento Urbanistico Comunale (RUE)
adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 8/06/2017

del Comune di
MOLINELLA

PROCEDIMENTO:

Formulazione di riserve al PSC e RUE,
ai sensi dell'art. 32 e 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e
Valutazione ambientale alla variante al PSC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000

Bologna, 14 dicembre 2017

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 74296 del 14.12.2017 – Fasc. 8.2.2.6/5/2017

1. PREMESSA

Il Comune di Molinella, dotato di PSC e RUE approvati, esprime la volontà di ricalibrare le prospettive di espansione determinate dagli strumenti vigenti, allo scopo di renderle maggiormente coerenti con le attuali condizioni economiche e sociali, nell'obiettivo generale della riduzione del consumo di suolo e della promozione degli interventi di riqualificazione urbana.

In un'ottica di semplificazione amministrativa, con la presente relazione istruttoria la Città metropolitana di Bologna intende fornire una valutazione unitaria in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate nelle Varianti al PSC e al RUE, verificandone la congruenza generale con il Documento Preliminare, il recepimento delle considerazioni espresse attraverso il Contributo conoscitivo (Atto del Sindaco metropolitano n. 73 del 12.04.2017) ed il successivo Accordo di Pianificazione sottoscritto con il Comune di Molinella (Atto del Sindaco metropolitano n. 88 del 3.05.2017), con particolare riferimento alla coerenza delle proposte con il sistema della pianificazione sovraordinata, a cui la pianificazione comunale dovrà necessariamente far riferimento.

Relativamente alla valutazione ambientale, poiché la Variante al RUE rappresenta un adeguamento dello strumento urbanistico ai contenuti della Variante al PSC, si evidenzia che il Comune di Molionella ha elaborato un unico documento di ValSAT che costituisce il riferimento per le valutazioni ambientali di entrambi gli strumenti. La Città metropolitana esprime pertanto in questa sede le proprie valutazioni in merito alla ValSAT della Variante al PSC e della Variante al RUE.

1.1 Contenuti delle proposte comunali

La Variante al PSC, nell'ottica di una complessiva revisione del modello di sviluppo insediativo del PSC in vigore, prospetta una consistente riduzione del dimensionamento sia residenziale che produttivo di rilievo sovracomunale. Propone inoltre di risolvere alcune situazioni urbanistiche derivanti dal PRG previgente in stallo da diversi anni, di razionalizzare e potenziare il sistema dei servizi, nonché alcune modifiche al sistema della viabilità, sia relative alla gerarchizzazione della rete esistente, che alla proposta di nuove infrastrutture.

La Variante al RUE, oltre a garantire il generale coordinamento con le previsioni dello strumento generale e l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata, introduce la disciplina particolareggiata di alcuni ambiti di riqualificazione diffusa, per cui si prevede la predisposizione di un progetto unitario convenzionato e di una attività extra agricola in territorio rurale (ZAS) di nuova previsione.

2. RISERVE IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL PSC E DEL RUE AI CONTENUTI DEL PTCP

Condividendo l'approccio dell'Amministrazione Comunale, si sottolinea che gli obiettivi strategici del Documento Preliminare finalizzati alla riduzione del consumo di suolo risultano perfettamente in linea con quanto promosso dalla Città Metropolitana, sia attraverso il PTCP, che nell'ambito del Piano Strategico Metropolitano.

Si coglie quindi l'occasione per ricordare l'impegno assunto da questa Amministrazione nel definire una strategia integrata a livello metropolitano, legata alla progressiva ma continua riduzione e contenimento del consumo di suolo, al supporto della rigenerazione urbana, nonché al deciso contrasto alla dispersione insediativa, anche ai fini della valorizzazione e della tutela del suolo non edificato, della promozione e tutela dell'attività agricola, del paesaggio e dell'ambiente.

Riscontrando in linea generale il complessivo recepimento delle indicazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione ed oggetto dell'Accordo di Pianificazione ed esprimendo apprezzamento per le scelte di pianificazione promosse dall'Amministrazione e per la loro efficace trasposizione tecnica negli strumenti urbanistici, si esprimono di seguito alcune considerazioni puntuali, emerse dall'esame della documentazione relativa alle Varianti al PSC e al RUE.

2.1 Gli ambiti di riqualificazione urbana

La Variante al PSC non modifica la quota di alloggi realizzabili attraverso interventi di riqualificazione e sostituzione dei tessuti, tuttavia introduce degli obiettivi finalizzati a favorire l'attuazione degli ambiti di riqualificazione esistenti, prevedendo per alcuni di essi l'attuazione diretta o il ricorso ad un progetto unitario convenzionato.

Condividendo tale impostazione, in particolare per l'ambito AC.7.1 – Capoluogo (ex ambito AR3) di via Podgora e per l'ambito AC.7.2 (ex ambito AR4) di San Pietro Capofiume, entrambi ora disciplinati dall'art. 5.3.3 della Variante al RUE, si ribadisce quanto espresso in sede di Conferenza di pianificazione circa la necessità di svolgere nel PSC tutte le valutazioni di sostenibilità ambientale da sviluppare a livello di ambito, demandando alla fase attuativa le valutazioni e le indagini puntuali che si rendessero necessarie. Si chiede pertanto di integrare la ValSAT del PSC o del RUE con tali contenuti.

Relativamente alle previsioni urbanistiche sull'area dell'ex zuccherificio (ambito AR5), si sottolinea che la Tavola 3 del PTCP lo individua tra i principali insediamenti dismessi del territorio metropolitano da riqualificare seguendo gli indirizzi di cui all'art. 10.4 del PTCP. Si condivide quindi la necessità di una sua rifunzionalizzazione e si valuta positivamente l'impostazione della Variante finalizzata alla migliore integrazione possibile dell'ambito con il contesto urbano, sicuramente facilitata anche dal sottopasso ferroviario di prossima realizzazione.

Nello specifico, poichè la variante prevede un incremento notevole del carico urbanistico residenziale discostandosi da quanto prospettato con il PUA presentato ai sensi della LR n. 16/2012, si ribadisce che soltanto il sub ambito 1 potrà essere attuato tramite tale procedura speciale. La restante parte del comparto (sub ambito 2), nella quale verranno localizzate funzioni residenziali e produttive, non potrà essere attuata direttamente, ma dovrà seguire la procedura prevista dalla LR n. 20/00 e smi per gli ambiti di riqualificazione (ed essere pertanto inserita nel POC) o le indicazioni della futura legge urbanistica regionale di prossima approvazione.

Si segnala pertanto la necessità di distinguere cartograficamente sia nel RUE che nel PSC, i due sub-ambiti 1 e 2. Per il primo, prendendo atto del procedimento in corso, si richiama la necessità di garantire la coerenza con tutte le indicazioni di sostenibilità ambientale, territoriale e infrastrutturale stabilite nel PSC vigente e quelle ulteriori legate alla complessiva accessibilità dell'ambito AR5, alla luce della distinta tempistica di attuazione dei due sub-ambiti.

Per quanto riguarda il sub-ambito 2, si ritiene che l'aumento considerevole delle funzioni residenziali proposto dalla variante, comporti una classificazione dell'area come urbana, non produttiva, caratterizzata da un elevato mix funzionale. Pertanto si ritiene che, oltre

alle funzioni residenziali ed al mix urbano, siano ammissibili le attività terziarie, direzionali e produttive di tipo locale artigianale e di servizio compatibili con la natura urbanistica prevalente dell'ambito, che potranno svolgere anche una funzione di filtro rispetto all'attiguo ambito produttivo del Comune di Argenta.

Si condividono gli approfondimenti indicati dalla Valsat per il POC relativamente alla qualità di suolo, sottosuolo e falda, alla capacità della rete e dell'impianto depurativo, e dell'impatto complessivo sulla viabilità. Ritenendo tali approfondimenti fondamentali per la attuazione del sub-ambito 2 si ritiene che la capacità edificatoria ammissibile debba essere subordinata ad un loro esito positivo. Si chiede infine di trattare nella Valsat la presenza nell'area di elementi di archeologia industriale meritevoli di tutela.

Per quanto sopra esposto in merito **agli ambiti di riqualificazione urbana** si esprime la seguente **RISERVA n. 1:**

Si chiede di distinguere cartograficamente sia nel RUE che nel PSC, i due sub-ambiti 1 e 2 e di integrare, per il sub-ambito 1, la norma del PSC e la VALSAT richiamando tutte le indicazioni di sostenibilità ambientale, territoriale e infrastrutturale stabilite nel PSC.

Per quanto riguarda il sub-ambito 2, si chiede di dare all'ambito una connotazione urbana e non produttiva, ammettendo, oltre alle funzioni residenziali ed al mix urbano, attività terziarie, direzionali e produttive di tipo locale artigianale e di servizio compatibili.

2.2 Gli ambiti specializzati per attività produttive

Condividendo in generale l'approccio della variante che ridimensiona significativamente gli areali di nuovo insediamento per attività produttive, si segnala la necessità di garantire che tutte le previsioni rispettino l'obiettivo del raggiungimento dei requisiti e delle prestazioni di APEA. Si chiede di mantenere la precedente versione della norma all'art. 4.6, comma 4.

Nello specifico, relativamente all'ambito ANP 1, oggetto di un PUA presentato ai sensi della LR n. 16/2012, si segnala un'incoerenza tra i contenuti del Piano attuativo presentato e la presente variante, con particolare riferimento alla superficie territoriale. Si chiede pertanto di ricondurre il dimensionamento previsto dal PSC (norme e Valsat) a quanto previsto dal PUA. Inoltre la disciplina dell'ambito dovrà essere coerente alle indicazioni del piano generale. E' quindi necessario integrare la norma del PSC e la Valsat, con tutti i parametri urbanistici e le indicazioni di sostenibilità ambientale, territoriale e infrastrutturale stabilite nel PSC vigente, eliminando conseguente il rimando alla pianificazione previsigente all'art. 4.6, comma 2, del PSC.

Per quanto sopra esposto in merito **agli ambiti produttivi** si esprime la seguente **RISERVA n. 2:**

Si chiede di garantire che tutte le previsioni rispettino l'obiettivo del raggiungimento dei requisiti e delle prestazioni di APEA. Per l'ambito ANP1 si chiede di riportare nel PSC i parametri urbanistici e le indicazioni di sostenibilità ambientale, territoriale e infrastrutturale stabilite nel PSC vigente.

2.3 Attività extra agricole in territorio rurale

La Variante al PSC contiene la modifica dell'art. 4.9 comma 6, introducendo la possibilità di prevedere nuove attività extra agricole in territorio rurale. Tale modifica normativa è accompagnata dall'introduzione cartografica di una nuova "Zona Agricola Speciale" (ZAS), disciplinata dall'art. 5.13.7 della Variante al RUE, che prevede attività di assistenza e riparazione automezzi, oltre che ad una quota residenziale.

Ricordando gli obiettivi della pianificazione nel territorio rurale fissati dalla Lr n. 20/00 e smi (art. A-16 e A-21) finalizzati a promuovere lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile e a preservare i suoli, salvaguardando il paesaggio rurale, nonché gli insediamenti non agricoli ammissibili in territorio rurale di cui all'art. 11.4 del PTCP, si ritiene che per tale proposta di variante non sia dimostrabile la coerenza con i principi e gli obiettivi generali dettati dalla normativa regionale e dalla pianificazione sovraordinata.

Non condividendo l'apertura verso l'insediamento di nuove attività produttive extra-agricole secondarie in territorio rurale, si chiede di eliminare dal PSC la possibilità generalizzata di prevedere nuove attività extraagricole in territorio rurale, modificando l'art. 4.9, comma 6, del PSC.

Nello specifico, si ritiene ammissibile individuare una nuova ZAS solo come riconoscimento di un'attività già insediata in edifici esistenti.

Inoltre, il PSC prevede che eventuali esigenze di ampliamento delle attività esistenti debbano essere disciplinate in sede di POC, sulla base di preventive valutazioni sulla sostenibilità ambientale e sull'impatto paesaggistico, previa sottoscrizione di un accordo ai sensi dell'art. 18 della LR n. 20/00 e smi, che preveda anche l'impegno alla demolizione e al ripristino dei luoghi in caso di cessazione dell'attività.

Si chiede quindi confermare la individuazione della nuova ZAS10 solo come riconoscimento di un'attività extra agricola già esistente, prevedendo eventuali ampliamenti, non con intervento diretto, ma tramite POC, preceduto dalla sottoscrizione di un accordo art. 18, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 4.9 del PSC. Si chiede inoltre di prevedere una scheda di ValSAT che dimostri la sostenibilità ambientale e territoriale della proposta (accessibilità, quantità previste, scarichi...).

Per quanto sopra esposto in merito alle **attività extra agricole in territorio rurale** si esprime la seguente **RISERVA n. 3:**

Si chiede di modificare l'art. 4.9, comma 6 del PSC, eliminando la possibilità generalizzata di prevedere nuove attività extraagricole in territorio rurale e di confermare l'individuazione della nuova ZAS10 solo come riconoscimento di un'attività extra agricola già esistente, prevedendo eventuali ampliamenti tramite POC. Si chiede inoltre di prevedere una scheda di ValSAT.

4. Il sistema delle dotazioni territoriali

La variante al PSC pone l'attenzione sul miglioramento del sistema dei servizi e della mobilità per incrementare la qualità dei centri urbani, proponendo una razionalizzazione dell'assetto della diffusa maglia viaria esistente, un progetto di valorizzazione della mobilità ciclabile, anche a supporto dello strategico Servizio ferroviario metropolitano, la realizzazione di una nuova area sportiva all'aperto destinata a servizi esistenti da delocalizzazione, nonché la realizzazione di un nuovo grande parco urbano, a nord della ferrovia.

Esprimendo la massima condivisione per le scelte di pianificazione che restituiscono un quadro di pieno soddisfacimento quantitativo dei livelli di dotazioni territoriali previsti dalla normativa vigente, si suggerisce di integrare il PSC con alcune indicazioni di carattere qualitativo per le successive fasi di pianificazione finalizzate alla corretta progettazione degli spazi pubblici.

Con particolare riferimento al nuovo parco urbano e all'area per attrezzature sportive, che costituiscono due importanti occasioni di rigenerazione urbana, si dovrà ad esempio prestare particolare attenzione all'ombreggiamento degli spazi aperti attraverso la collocazione delle masse vegetative, al miglioramento del comfort termico, alla gestione sostenibile delle acque pluviali urbane, alla creazione di spazi verdi multifunzionali, alla permabilità dei suoli, con l'obiettivo generale di aumentare l'attrattività degli spazi pubblici. Analogamente, per quanto riguarda la viabilità da depotenziare e da riqualificare, anche attraverso la realizzazione di percorsi ciclo-pedoanali, si chiede di delineare in sede di PSC le caratteristiche principali di tali nuove infrastrutture, al fine di garantirne una progettazione unitaria, con particolare riferimento ai materiali ed alle alberature.

Per quanto sopra esposto in merito al **sistema delle dotazioni territoriali** si esprime la seguente **RISERVA n. 4:**

Si chiede di integrare il PSC con alcune indicazioni di carattere qualitativo per le successive fasi di pianificazione finalizzate alla corretta progettazione degli spazi pubblici, con particolare riferimento al nuovo parco urbano e all'area per attrezzature sportive.

2.5 Tavola e scheda dei vincoli

Riscontrando il generale recepimento del sistema dei vincoli e delle tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata, si chiede di integrare la Tavola e la Scheda dei Vincoli con le indicazioni specifiche riportate nei pareri degli Enti competenti.

Per quanto sopra esposto in merito alla **Tavola e scheda dei vincoli** si esprime la seguente **RISERVA n. 5:**

si chiede di integrare la Tavola e la Scheda dei Vincoli con le indicazioni specifiche riportate nei pareri degli Enti competenti.

2.6. La ValSAT

Il Rapporto ambientale prende in esame i principali contenuti della Variante al PSC, esplicitando, all'interno delle schede analitiche degli ambiti di nuovo insediamento e di riqualificazione oggetto di modifica, gli impatti delle trasformazioni rispetto alle diverse tematiche di natura ambientale.

Condividendo in linea generale l'impostazione ed i contenuti del documento con riferimento alle nuove previsioni, si sottolinea tuttavia che è necessario integrare la ValSAT con una scheda specifica per gli ambiti di riqualificazione diffusa ex AR3 e AR4, contenente una valutazione complessiva della previsione rispetto a tutte le componenti ambientali interessate, dal momento che la variante al PSC propone per questi ambiti l'attuazione diretta o tramite progetto unitario convenzionato.

Analogamente, si chiede di approfondire nella ValSAT la previsione della ZAS10, se confermata in recepimento della riserva 3.

Per l'ambito AC6.3 sub.1, non sottoposto a ValSAT in quanto conferma di previsioni del previgente PRG, si ribadisce che è comunque opportuno evidenziare nel PSC la presenza di eventuali criticità ambientali, per fornire indicazioni sulle necessità di mitigazioni o accorgimenti da prevedere nelle successive fasi.

Per quanto sopra esposto in merito alla **ValSAT** si esprime la seguente **RISERVA n. 6:**

Si chiede integrare la ValSAT secondo le indicazioni sopra richiamate.

2.7 La proposta di variante al PTCP

La variante al PSC contiene una proposta di modifica della pianificazione sovraordinata, in particolare del PTCP, in relazione alla possibilità di modificare il tracciato della SP 6 Zenzalino realizzando un by-pass ai centri abitati di S. Martino in Argine e Miravalle.

In conseguenza delle determinazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione, il Comune ha individuato la eventuale modifica alla viabilità esistente con un'indicazione ideogrammatica, in corrispondenza del tratto in cui si prevede la nuova sede della Zenzalino. Si condivide quindi di indicare ideogrammaticamente l'area potenzialmente oggetto di criticità, in particolare in relazione alla futura entrata in esercizio del completamento della Trasversale di Pianura, che potrebbe comportare un aumento dei flussi sulla SP 6, con le conseguenti ripercussioni sugli attraversamenti dei centri abitati.

Si prende atto inoltre del recepimento nella Variante al PSC (art. 5.9) di quanto condiviso in Conferenza di Pianificazione e nell'Accordo di pianificazione, con particolare riferimento alla necessità di elaborare uno studio di fattibilità tecnico-finanziaria per verificare le criticità effettivamente presenti, la fattibilità tecnico-progettuale del nuovo tracciato, la funzionalità trasportistica rispetto all'assetto strategico della rete stradale, nonché la fattibilità finanziaria per la sua realizzazione (art. 12.8 comma 6 del PTCP).

Si sottolinea nuovamente che tale studio di fattibilità dovrà tener conto delle ricadute dell'intervento proposto non solo alla scala locale, ma anche sul sistema infrastrutturale con cui la SP 6 si interconnette, valutando la sostenibilità complessiva della previsione alla scala territoriale.

Si condivide in sintesi di apportare modifiche alla tavola 4a del PTCP (PMP), prevedendo, con un'individuazione ideogrammatica, l'applicazione dell'art. 12.8, comma 6, in corrispondenza del tratto di viabilità ritenuto particolarmente problematico, demandando la conferma della previsione e l'indicazione di un tracciato stradale alla realizzazione di uno studio di fattibilità.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 22 della LR n. 20/00 e smi, preliminarmente all'approvazione del PSC dovrà essere acquisita dal Comune di Molinella l'Intesa dell'Ente titolare dello strumento sovraordinato che si propone di modificare, in questo caso il PTCP. Il Consiglio Metropolitan potrà esprimere la suddetta Intesa, previa valutazione positiva della Giunta Regionale.

Per quanto sopra esposto in merito alla **proposta di Variante al PTCP** si esprime la seguente **RISERVA n. 7:**

Si condivide di apportare modifiche alla tavola 4a del PTCP (PMP), prevedendo, con un'individuazione ideogrammatica, l'applicazione dell'art. 12.8, comma 6, in corrispondenza del tratto di viabilità ritenuto particolarmente problematico, demandando la conferma della previsione e l'indicazione di un tracciato stradale alla realizzazione di uno studio di fattibilità.

Si ricorda che l'inserimento della previsione all'interno del PSC approvato è comunque subordinato all'acquisizione dell'Intesa della Città metropolitana, ai sensi dell'art. 22 della LR n. 20/00 e smi, previa valutazione positiva della Giunta Regionale.

2.8. La conclusione del procedimento di approvazione del PSC e del RUE

Ai sensi dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi, essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, nel caso in cui l'Amministrazione Comunale accolga integralmente le riserve espresse dalla Città metropolitana e qualora non introduca modifiche sostanziali in accoglimento delle osservazioni presentate, il Comune può approvare le Varianti al PSC, dichiarandone la conformità agli strumenti, per la parti non in variante alla pianificazione sovraordinata.

Per la variante proposta al PTCP sarà necessario acquisire l'Intesa, ai sensi dell'art. 22 della LR n. 20/00 e smi, preliminarmente all'approvazione del PSC.

Relativamente al RUE, secondo quanto stabilito dall'art. 34 della L.R. 20/00 e smi, il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il piano alle riserve formulate dalla Città metropolitana, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate e approva il Piano. A tale proposito, si precisa che, al fine di assicurare il necessario coordinamento degli strumenti, l'Amministrazione Comunale dovrà approvare contestualmente alle varianti al PSC ed al RUE.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Ai sensi del medesimo articolo la Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Consorzio della Bonifica Renana, ATERSIR, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e Po di Volano, Hera, E – distribuzione, Infrastrutture e Reti Italia, Terna Rete Italia, Snam Rete Gas.

L'Amministrazione Comunale ha inoltre comunicato alla Città metropolitana la propria intenzione di applicare l'art. 17-bis della Legge n. 241/90 "Silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici" per quanto attiene l'espressione di pareri di competenza degli Enti non pervenuti agli atti dello Sportello Unico Edilizia dopo i 90 giorni dalla richiesta di parere, ritenendo tacitamente acquisito l'assenso.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat della Variante al PSC in esame, migliorativa rispetto al precedente Piano, in quanto riduce di molto le previsioni insediative produttive e residenziali, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare:

AUSL (prot. n. 6268 del 12/09/2017) per la Variante al PSC conferma le osservazioni formulate in sede di Conferenza di Pianificazione in merito alla necessità, per tutti gli ambiti di riqualificazione con cambio d'uso da produttivo a residenziale, di effettuare un'analisi di compatibilità attraverso un piano di indagine iniziale sul sito con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda. Esprime inoltre parere favorevole senza prescrizioni sulla Variante RUE.

ARPAE esprime alcune valutazioni in merito agli ambiti di riqualificazione (ex AR3, ex AR4 ed AR5), specificando in particolare per l'ambito AR3 che gli interventi che prevedano la realizzazione di nuova residenza, all'interno della fascia di 50 metri posta lungo la via Podgora, dovranno dimostrare, attraverso specifica relazione acustica, il rispetto della III classe. Fornisce inoltre indicazioni per la modifica e integrazione della Tavola e Scheda dei Vincoli con particolare riferimento agli elettrodotti. Con ulteriore parere del Distretto di Pianura, si esprime inoltre parere favorevole sulla Variante al RUE.

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (prot. n. 3871 del 19/06/2017) riportando i contenuti del Decreto del Segretario Generale n. 98 del 2017 sulle disposizioni attuative per il riordino delle funzioni consultive già attribuite alle sopresse Autorità di Bacino regionali o interregionali, sottolinea che sono da sottoporre al parere dell'Autorità di bacino distrettuale esclusivamente i progetti relativi alle categorie di opere soggette a VIA interregionale o nazionale.

Consorzio della Bonifica Renana (prot. n. 8709 del 21/09/2017) esprime parere favorevole, precisando che nelle schede di ValSAT dovrà essere indicata, per le trasformazioni che prevedono impermeabilizzazione del suolo, la necessità di laminare le acque internamente al comparto, limitando il ricorso alla laminazione esterna. Sottolinea inoltre che la valorizzazione dei canali consortili dovrà essere condotta mediante accordi o autorizzazioni con il Consorzio e che gli interventi non dovranno ostacolare la manutenzione dei canali o pregiudicare la stabilità degli argini e delle scarpate.

Hera (prot. n. 94452 del 02/10/2017) esprime parere favorevole non rilevando incrementi significativi tali da prevedere modifiche o potenziamenti delle reti esistenti, ad esclusione dell'ambito AR5 (ex zuccherificio), per il quale occorrerà prevedere, per le trasformazioni urbanistiche con altezze superiori rispetto alla quota minima raggiungibile, delle vasche di accumulo con sistemi di pompaggio da realizzarsi a carico dei privati.

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ATERSIR (pg.) esprime parere favorevole condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto di quanto previsto nel documento di ValSAT e alle prescrizioni definite da HERA sull'ambito AR5 (ex zuccherificio). Per i restanti ambiti non si rilevano interventi di trasformazione tali da rendere necessari potenziamenti e/o estendimenti delle reti esistenti. Pertanto, non sarà introdotto alcun intervento che comporti una revisione del piano d'ambito del Servizio Idrico Integrato conseguente all'attuazione della Variante al PSC. ATERSIR rammenta inoltre l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni, la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato e delle relative attività inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica e le prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue.

E – distribuzione Infrastrutture e Reti Italia (prot. n.565716 del 22/06/2017) esprime parere favorevole sottolineando che, poiché alcuni interventi proposti con la Variante potrebbero interferire con l'esistente rete elettrica, prima dell'esecuzione, dovrà essere inoltrata formale richiesta di elaborati cartografici per visionare la presenza dei impianti elettrici, con successiva eventuale richiesta di spostamento degli impianti stessi. Il parere fornisce inoltre alcune indicazioni per la fase attuative e di cantierizzazione degli interventi.

Terna Rete Italia (prot. 4718 del 21/09/2017) conferma quanto già espresso in sede di Conferenza di Pianificazione in merito alla necessità di integrare la Tavola dei Vincoli le Aree di Prima Approssimazione (APA) e di citare nella Scheda dei Vincoli esclusivamente le Distanze di Prima Approssimazione DPA, in luogo degli esempi.

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e Po di Volano (prot. n.) conferma quanto già espresso in sede di Conferenza di Pianificazione in merito alla necessità di garantire, nella realizzazione dei percorsi individuati sulle sommità arginali, sulle rampe di accesso, sulle banche esterne o interne degli argini fluviali, l'integrità della struttura arginale ed essere compatibili con le attività di gestione e di manutenzione delle opere idrauliche, prevedendo necessariamente anche il passaggio di mezzi operativi.

Snam Rete Gas (prot. n. 600 del 06/07/2017) esprime parere favorevole dando alcune indicazioni sui metanodotti di prossima realizzazione.

Gli elaborati di Variante al PSC e al RUE e la relativa ValSAT sono stati pubblicati presso il Comune di Molinella dal 12/07/2017 al 12/09/2017.

Poiché la Variante contiene una proposta di modifica alla pianificazione sovraordinata (PTCP), ai sensi dell'art. 22 comma 4 della LR n. 20/2000 e smi, gli elaborati sono stati contestualmente depositati e pubblicati anche dalla Regione Emilia Romagna e dalla Città metropolitana di Bologna.

L'Amministrazione Comunale dichiara che durante il periodo di deposito è pervenuta una osservazione al documento di ValSAT, relativa all'ambito AR5. Si condivide la proposta di controdeduzione del Comune che accoglie l'osservazione.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 73545 del 12.12.2017, la "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12), che si allega.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulle varianti al PSC e al RUE, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali contenute nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

4. SEGNALAZIONI AGGIUNTIVE

Come ulteriore contributo al procedimento, in merito alla normativa nazionale e regionale sopravvenuta, si segnala quanto segue.

4.1. Definizioni tecniche uniformi e Regolamento edilizio-tipo

La Variante al PSC contiene l'aggiornamento di definizioni e sigle, in recepimento dell'Atto di coordinamento tecnico approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 279 del 2010. A tal proposito, si chiede di integrare ulteriormente l'art. 1.12 del PSC inserendo i contenuti nel nuovo Atto di coordinamento tecnico per l'uniformazione e la semplificazione in materia edilizia, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 922 del 28/06/2017, con particolare riferimento alle nuove Definizioni Tecniche Uniformi (DTU) di cui all'Allegato 2.

Si ricorda inoltre che il RUE dovrà essere modificato, entro il termine stabilito dalla citata Delibera, secondo le indicazioni fornite nell'art. 2 dell'Atto di coordinamento tecnico ossia attraverso l'integrazione in testa all'attuale RUE di una Tavola di corrispondenza che riproduca l'indice generale del regolamento edilizio-tipo. Si fa presente che l'Atto di coordinamento prevede che, qualora sia in corso un procedimento di variante al RUE, tale conformazione può essere compiuta attraverso le necessarie modifiche prima dell'approvazione dello strumento, senza che ciò comporti la necessità di ripubblicazione. Al fine di ridurre il numero di procedimenti, si suggerisce pertanto all'Amministrazione comunale di valutare la fattibilità di tale soluzione, ossia di approvare la Variante al RUE, adeguando lo strumento ai contenuti delle DGR n. 922 del 28/06/2017.

4. ALLEGATI:

- A. proposta di parere motivato rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere relativo al vincolo sismico.

La Responsabile
Servizio Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi